GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 2 FEBBRAIO — NUM. 29

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, in seguito alla morte avvenuta di S. A. I. e R. l'Arciduca Rodolfo, Principe Ereditario d'Austria Ungheria, ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a partire dal 1° febbraio.

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

AVVISO.

L'ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel basso personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Roma, li 2 febbraio 1889.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5911** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 dicembre 1888, col quale fu nominata una Commissione per studiare e proporre un nuovo regolamento generale per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole del Regno;

Veduto che il prof. Corrado Tommasi-Crudeli, deputato al Parlamento, ha rinunziato all'ufficio di componente la detta Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il prof. Paolo Mantegazza, Senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 31 agosto 1886, col quale si consentì al comune di Mignano di applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 60;

Veduta la deliberazione 20 marzo 1888, di quel Consiglio comunale, con cui si stabilì che pel trienno 1889-91 la tassa medesima fosse applicata col detto massimo.

Veduta la deliberazione 14 giugno successivo della Deputazione provinciale di Caserta, che approva quella su citata del comune di Mignano;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Mignano di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi all'Amministrazione della Congregazione di Carità di Givoletto (Torino) dai quali risulta che gl'interessi di quella Pia Azienda trovansi gravemente compromessi;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Torino, in data 6 settembre 1888, per lo scioglimento della predetta Congregazione di Carità;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Givoletto (Torino) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento della Congregazione stessa entro il più breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Giunta municipale di Porte per ottenere l'erezione in Corpo morale di quell'Asilo Infantile e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Visto detto Statuto organico;

Viste le deliberazioni 19 aprile e 18 ottobre 1888 della Deputazione provinciale di Torino, e ritenuto che il Pio Istituto si mantiene e provvede al suo scopo con i frutti di un proprio capitale di lire 1260, col sussidio del comune e col prodotto delle azioni sottoscritte dagli oblatori;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile di Porte è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il suo Statuto organico, in data 22 luglio 1888, composto di undici articoli, sostituendosi all'art. 9 il seguente:

« Gli impiegati della Congregazione di Carità presteranno servizio anche per l'Asilo, il quale contribuirà al loro stipendio in proporzione delle sue rendite.

« Alla maestra dell'Asilo sarà corrisposto l'annuo stipendio di lire 300, alla servente il salario mensile di lire otto.

« Qualora lo stato finanziario dell'Asilo lo permetterà potrà essere aumentato tanto il numero degli impiegati che i loro stipendi, dietro deliberazione motivata della Direzione, approvata dalla Deputazione provinciale ».

Detto Statuto sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:***

Con decreto ministeriale del 24 gennaio 1889:

Cantarella Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, applicato temporaneamente all'ufficio del pubblico ministero, è richiamato a servire presso il Tribunale vivile e correzionale.

Con Regi decreti del 27 gennaio 1889:

Caramelli cav. Angelo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Lucca, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Toesca cav. Giovanni, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello di Genova.

Rossetti cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Di Somma cav. Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Bonini cav. Agostino, presidente del Tribunale civile e correzionale di S. Miniato, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Capasso cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Silvestri cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Badò cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale da Genova, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Bandettini cav. Adolfo, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello d. Palermo.

Gionfrida cav. Gaetano, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la stessa Corte di appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Pratesi Tebaldo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa, è tramutato a San Miniato, a sua domanda.

Franco Giuseppe, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Ardizzone Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1888.

Badanelli Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa, è tramutato a Pistoia, a sua domanda.

Mirra Severino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Modena, a sua domanda, senza il detto incarico.

Merli Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Pavullo, a sua domanda, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Lo Re Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'attuale indennità di annue lire 400.

Benaglia Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mancini cav. Gaetano, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Mistretta, continuando nella detta applicazione.

Mazzetti Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, incaricato di reggere la Regia Procura presso il Tribunale di Urbino, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Bettoni Lodovico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, ed è applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Tola Grixoni Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Calabrese Raffaele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Larino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Galuppi Felice, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è richiamato, a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Salerno.

Cerone Felice, aggiunto giudiziario destinato al Tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato a Napoli.

Tedeschi Emidio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Catania, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Riola Lorenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Mensitieri Edoardo, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, con l'annua indennità di lire 1,800.

Albuzio Italo, pretore del mandamento di Crodo, è tramutato al mandamento di Occhiobello.

Malaspina Giuseppe, pretore del mandamento di Occhiobello, è tramutato al mandamento di Crodo.

Ruggiero Giuseppe, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Monte San Giuliano.

Celentano Federico, pretore del mandamento di Carinola, è tramutato al mandamento di Cusano Mutri.

Palladino Tommaso, pretore del mandamento di Pontelandolfo, è tramutato al mandamento di Carinola.

Costagliola Michele, pretore del mandamento di Cusano Mutri, è tramutato al mandamento di Pontelandolfo.

Visentini Luigi, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Sotto.

Perroni Luca, pretore della Pretura urbana di Genova, è tramutato al mandamento San Vincenzo in Genova.

Scuti Alessandro, pretore del mandamento di Varazze, è tramutato alla Pretura urbana di Genova.

Giambra Salvatore, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Nocera Terinese.

Falvella Michele, pretore del mandamento di Bagnoli Irpino, è tramutato al mandamento di Laurenzana.

Aletta Federico, pretore del mandamento di Calvello, è tramutato al mandamento di Longobucco.

De Gregorio Antonio, pretore del mandamento di Ramacca, è tramutato al mandamento di Palagonia.

Chiurazzi Vincenzo, pretore del mandamento di Palagonia, è tramutato al mandamento di Ramacca.

Salvati Eugenio, pretore del mandamento di Assoro, è tramutato al mandamento di Bagnoli Irpino.

Reina-Zappalà Giacomo, pretore del mandamento di Buccheri, è tramutato al mandamento di Assoro.

Marcias Alessandro, pretore del mandamento di Nuraminis, è tramutato al mandamento di Serramanna.

Porcu-Cappai Antonio, pretore del mandamento di Lunamatrona, è tramutato al mandamento di Nuraminis.

Cavagnari Camillo, pretore del 5° mandamento di Milano, è tramutato al 7° mandamento di Milano.

Carnazzi Gabriele, pretore del mandamento di Erba, è tramutato al 5º mandamento di Milano.

Bonicelli Contardo, pretore del mandamento di Baranello, è tramutato al mandamento di Viareggio.

Lombardi Baldassare, pretore del mandamento di Casoria, è tramutato al mandamento Vicaria in Napoli.

Puca Antonio, pretore del mandamento di Mugnano, è tramutato al mandamento di Casoria.

Farese Giuseppe, pretore del mandamento di Capri, è tramutato al mandamento di Mugnano.

Sansone Francesco, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Frattamaggiore.

Vitagliano Vincenzo, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Teano.

Mastroberti Pasquale, pretore del mandamento di Castellone al Volturno, è tramutato al mandamento di Cervinara.

Celestino Vincenzo, pretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Castellone al Volturno.

Profumi Fortunato, pretore del mandamento di Gioi Cilento, è tramutato al mandamento di Laviano.

Galba Giovanni, pretore del mandamento di Castel San Pietro, è tramutato al mandamento di Loreto Aprutino, lasciandosi quello di Fordungianus vacante per l'aspettativa del pretore Tilli Antonio.

Chianea Francesco, già pretore del mandamento di Roccavione, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 19 luglio 1888, è richiamato in servizio dal 1º febbraio 1889, ed è destinato al mandamento di Guiglia, con l'annuo stipendio di lire 2640 per effetto dell'aumento sessennale spettantegli ai termini dello art. 1º, quarto capoverso del Regio decreto 19 luglio 1888.

Serpieri Ugo Italo, già pretore del mandamento di Macerata, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, con Regio decreto del 5 ottobre 1888, è richiamato in servizio dal 1º febbraio 1889 ed è destinato al mandamento di Villa Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2,200, rimanendo revocato il detto decreto di sospensione.

Ammendola Vincenzo, già pretore del mandamento di Torreorsaja, rimasto in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 novembre 1886, è richiamato in servizio dal 1º febbraio 1889 ed è destinato al mandamento di Capri, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Turlini Giacomo, pretore del mandamento di Tirano, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 25 gennaio corrente ed è destinato allo stesso mandamento di Tirano.

Buono Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Trivigno, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1º febbraio 1889 ed è destinato al mandamento di Morcone.

Poggiolini Giuseppe, vice pretore del mandamento di Rocca San Casciano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cetraro, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Cosentino Paolo, vice pretore del mandamento di Ciminna, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Ciminna, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi quello di Aidone vacante per l'aspettativa del pretore Ciani Emilio.

Salucci Alberto, vice pretore del mandamento di Sommatino con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Sommatino, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi quello di Collesana vacante per l'aspettativa del pretore Ribera Guido.

Girardi Ulisse, vice pretore in temporanea missione al 5º mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pescina, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Martorelli Emilio, vice pretore del mandamento Borgo Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Varazze, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Perego Tullio, vice pretore del 2º mandamento di Bergamo, è destinato in temporanea missione al 5º mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Levi-Minzi Raffaello Lazzaro, vice pretore del mandamento di Caprino Veronese, è tramutato alla Pretura urbana di Verona.

Caccianiga Guido, vice pretore del 2º mandamento di Treviso, è tramutato al 1º mandamento della stessa città.

Ferraris Ottavio, vice pretore del mandamento di Stroppiana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 29 marzo 1888, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Stroppiana.

Pasino Guglielmo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2º mandamento di Roma.

Bozzoni Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Assisi.

Vignola Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vietri di Potenza.

Bastanzio Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chiaromonte.

Ruzza Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Paternopoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 24 gennaio 1889:

Santucci Giovanni, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Pretura di Tolve, per disimpegnarvi le funzioni di cancelliere durante l'aspettativa del titolare.

Con decreti ministeriali del 26 gennaio 1889:

De Canio Felice, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Vietri di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Monteforte Eugenio, vice cancelliere della Pretura di Atripalda, è tramutato alla Pretura di Pagani, a sua domanda.

Polverino Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Mercato San Severino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Mennitto Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di San Giorgio la Montagna, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Aulicino Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Sarno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

De Blasio Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Atripalda coll'annuo stipendio di lire 1,300.

De Stefano Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Baselice, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Roccasecca Annibale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Anagni coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 27 gennaio 1889:

Da Ponte Gaetano, cancelliere della Pretura di Deliceto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1889.

Astengo Matteo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Monza, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1889, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa

stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 16 gennaio 1889, colla continuazione dell'attuale assegno.

Corvi Camillo, cancelliere, già titolare della Pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1889, pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Civitella Roveto, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1889, e tramutato alla Pretura di Civitella Roveto.

Pronti Domenico, cancelliere della Pretura di Amelia, è tramutato alla Pretura di Trevi, a sua domanda.

Biagetti Calisto, cancelliere della Pretura di Offida, è tramutato alla Pretura di Amelia, a sua domanda.

Tonolini Girolamo, cancelliere della Pretura di Orvinio, è tramutato alla Pretura di Offida, a sua domanda.

Fischetti Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Ceprano, coll'attuale stipendio di lire 1,600, lasciandosi vacante per il cancelliere in aspettativa, Trubiani Salvatore, il posto alla Pretura di Veroli.

Sortino Girolamo, cancelliere della Pretura di Burgio, è tramutato alla Pretura di Serradifalco.

Manzella Salvatore, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Centuripe, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Centuripe, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bianchi Giuseppe Nicolosio, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Gavi, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Gavi, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bandettini Attilio, vice cancelliere della Pretura di Cattolica Eraclea, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Burgio, coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Con decreti ministeriali del 27 gennaio 1889:

Colli Lanzi Ettore, reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Cristofani Angelo, cancelliere della Pretura di Veroli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Marella Nicola, vice cancelliere della Pretura di Terracina, è tramutato alla Pretura di Veroli.

Golini Ugolino, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bombelli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso lo stesso Tribunale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Pocobelli Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Frosinone, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 29 gennaio 1889:

Di Spilimbergo Antonio, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere ritardata per negligenza la spedizione alla Corte di cassazione di alcuni processi penali, malgrado le fattegli sollecitazioni.

Pasqualicchio Michele, già vice cancelliere di Pretura, è in seguito di sua domanda, richiamato in servizio e nominato vice cancelliere della Pretura di San Giovanni in Galdo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Ieni Placido, vice cancelliere della Pretura di Galati in Messina, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile correzionale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Venuti Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Alì, è tramutato alla Pretura Arcivescovado in Messina, a sua domanda.

Zuppello Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Alì, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bonfiglio Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Novara di Sicilia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Del Noce Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Galati in Messina, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreti ministeriali del 26 gennaio 1889:

E' concessa:

al notaro Delio Ernesto una proroga sino a tutto il 19 marzo 1889, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagnolo Piemonte, distretto di Saluzzo;

al notaro Ancona Giuseppe una proroga sino a tutto il 4 marzo 1889, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cassano delle Murge, distretto di Bari delle Puglie.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 28 dicembre 1888.

Martini Federico, vice ammiraglio, lire 8000.
Avignone Antonio, tenente di vascello, lire 1936.
Mendini Francesco, medico capo di marina, lire 3513.
Ajena Ferdinando, 2° maestro nei Reali equipaggi, lire 530.
Valerio Gio. Battista, operaio nella R. marina, lire 475.
Diana Felice, operaio nella R. marina, lire 605.
Bettini Demetrio, brigadiere forestale, lire 650.
Dotti Maria Teresa, ved. di Tondelli Pietro, lire 96.
Rizzo o Risso Emilia, ved. di Zanzi Angelo, lire 176,66.
Piolini Margherita, ved. di Dell'Oro Filippo, lire 100.
Melloni Flora, ved. di Lami Giuseppe, lire 1386,66.
Daneri Maria Luigia, ved. di Bongiovanni Francesco, lire 1600.
Piane Maria Saveria, ved. di Giardini Luigi, lire 480.
Nicoli Maria, ved. di Flecchia Giuseppe, lire 480.
Mollema Maria, ved. di Vlandi Giorgio, lire 518,71.
Paliotti Vincenza, ved. di Monti Giacomo, lire 320.
Tedeschi Emidio, commesso nelle Dogane, lire 1320.
Malusardi Rosalia, ved. di Calcagno Dionisio, lire 1372.
Gabbi Pietro, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2000.
Zucco Giorgio, maresciallo di finanza, lire 980.
Omodei Agatino, brigadiere di finanza, lire 768,46.
Azzolini Lorenzo, guardia scelta di finanza, lire 512.
Forzano Salvatore, brigadiere di finanza, lire 700.
Masello Maria Rosaria, ved. di Minervino Gaetano, lire 70.
Giunti Raffaele, capo guardia carceraria, lire 715.
Fossati Luigi, consigliere di prefettura, lire 3533.
Malagoli Giuseppa, ved. di Patrigli Guglielmo, lire 60.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 633426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Gagliardi Giuseppe, Giovanni e *Marianna* di Aniello, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla

Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gagliardi Giuseppe, Giovanni ed *Anna-Maria*, di Aniello, Luigi, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 889381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Fulvio *Emilia* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Pelosi Colomba, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fulvio *Emilio* fu Francesco, minore, sotto la patria ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 894177 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1600, al nome di Vignola *Delfina* fu cav. avv. Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, vincolata ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, N. 393 (Serie 2ª) per il matrimonio a contrarsi dalla titolare col signor Rossi Italo di Pietro, capitano di cavalleria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vignola *Clementina* fu cav. avv. Giovanni, nubile, domiciliata ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione pel concorso alla cattedra di professore straordinario di patologia generale nella R. università di Pisa.*

La Commissione, come appare dagli allegati processi verbali, diede principio alle sue adunanze il giorno 12 ottobre 1888, essendone partecipi i professori Bizzozzero, Golgi, Marchiafava, Tizzoni e Weiss ed eleggendo con votazione segreta a presidente il professor Bizzozzero, a segretario il professor Weiss.

I concorrenti in numero di 12, sono:

Dott. Vincenzi Livio.
Dott. Tornatora Rocco.
Dott. Lustig. Alessandro.
Dott. Martinotti Giovanni.
Prof. Pisenti Gaetano.
Dott. Boccardi Giuseppe.
Dott. Di Vestea Alfonso.
Dott. Malerba Pasquale.
Dott. Banti Guido.
Dott. Morpurgo Benedetto.
Dott. Pernice Biagio.
Dott. Guarnieri Giuseppe.

I titoli presentati dai concorrenti furono dal presidente distribuiti ai vari membri della Commissione affinchè riferissero particolarmente per iscritto su ciascuno dei candidati. A questo punto dei lavori della Commissione risultò che uno dei concorrenti aveva presentato come titolo una memoria fatta in collaborazione con uno dei membri della Commissione, il professore Tizzoni, il quale a norma dell'art. 4 del regolamento pei concorsi universitari 26 gennaio 1882, cessa dal far parte della Commissione, e viene con disposizioni ministeriale surrogato dal professor Griffini.

Lette le relazioni ed acquistata da ciascun membro della Commissione perfetta conoscenza dei documenti e dei titoli di tutti i candidati, ha luogo una lunga ed ampia discussione intorno al merito di ciascuno di essi.

Esaurita anche questa ed espresso il giudizio sul valore di tutti i concorrenti, si procede mediante schede segrete alla votazione di eleggibilità, sottraendo da questa i dottori Guarnieri, Lustig e Vincenzi, a norma dell'art. 4 lettera *b* del regolamento in vigore.

Aperta quindi ed esaurita la discussione sul merito degli eleggibili e stabilitane la graduatoria mediante votazione palese seguendo le norme prescritte dall'art. 15 del regolamento 26 gennaio 1882, la Commissione formulò il suo definitivo giudizio su tutti i concorrenti, motivandolo in questo modo:

1. Dott. Vincenzi Livio, Dall'esame dei titoli di questo candidato la Commissione si convinse esser egli giovane di acuto ingegno, esperto nei metodi, accurato e talvolta originale nelle ricerche, sempre più fecondo e progressivo negli studi istiologici, anatomo-patologici e sperimentali; lo dichiarò quindi all'unanimità eleggibile con 42|50 (quarantadue cinquantesimi).

2. Dott. Tornatora Rocco. I titoli di questo candidato sono così deficienti sotto ogni aspetto, da sottrarsi a qualsiasi giudizio serio e scientifico. La Commissione lo dichiarò a unanimità ineleggibile.

3. Dott. Lustig Alessandro. La Commissione fu unanime nel riconoscere di questo candidato la estesa cultura, la varietà, l'accuratezze e il rigore scientifico, delle indagini, l'attitudine a professare la patologia generale e a dirigere un laboratorio. Per tutte queste ragioni la Commissione, quantunque abbia notato in parecchi lavori del Lustig poca originalità, pure lo dichiarò all'unanimità eleggibile con 41|50 (quarantuno cinquantesimi).

4. Dott. Martinotti Giovanni. La Commissione, considerando che molti lavori di questo candidato escono dal dominio della patologia sperimentale per entrare in quello dell'anatomia patologica, alla quale il candidato pare specialmente indirizzato, encomia ad ogni modo la sua attività, la sua cultura, la sua esattezza nell'osservare, dichiarandolo all'unanimità eleggibile con 40|50 (quaranta cinquantesimi).

5. Prof. Pisenti Gaetano. Dall'esame dei titoli di questo candidato risultò che benchè siano taluni degni di lode e prova sicura dell'attività scientifica, della estesa coltura e dell'attitudine a ricerche scientifiche, pure alcuni di essi non entrano nel campo della patologia generale e gli altri si aggirano intorno ad una parte ristretta della medesima. La Commissione lo dichiarò alla unanimità eleggibile con 39|50 (trentanove cinquantesimi).

6. Dott. Boccardi Giuseppe. La Commissione esaminando i titoli di lui, rilevò nel medesimo deficienza di cognizioni bibliografiche, scarsezza di originalità, soverchia facilità e precipitazione nelle conclusioni. Però tenendo conto della varietà degli argomenti e della sua buona coltura scientifica, lo dichiarò a maggioranza eleggibile con 31|50 (trentuno cinquantesimi).

7. Dott. Di Vestea Alfonso. La Commissione pur rilevando che la massima parte dei lavori di questo concorrente non hanno grande valore e si riferiscono ad argomenti che colla patologia generale hanno poca attinenza, ebbe parole di encomio per le memorie sperimentali sulla rabbia, condotte con molta diligenza e con profondo criterio scientifico e dichiarò il Di Vestea all'unanimità eleggibile con 40|50 (quaranta cinquantesimi).

8. Dott. Malerba Pasquale. I titoli scientifici di questo concorrente parvero in generale alla Commissione troppo lontani dal campo della patologia generale per poter tenerne conto in questo concorso; e nei pochi che vi appartengono rivelò tali deficienze e lacune da dover dichiarare il Malerba ad unanimità ineleggibile.

9. Dott. Banti Guido. Dall'esame dei titoli la Commissione ha desunto che egli è fornito di cognizioni estese e profonde, che è padrone dei vari metodi di ricerca, che è versato nella batteriologia e che taluni suoi lavori, anche mancando di originalità, riescono però interessanti portando nuovi contributi al già noto. Per tutte queste considerazioni e tenendo conto dei meriti didattici, la Commissione lo dichiarò a unanimità eleggibile assegnandogli 41|50 (quarantuno cinquantesimi).

10. Dott. Morpurgo Benedetto. La Commissione esaminati i lavori vecchi e nuovi di questo concorrente, giudicò che egli possegga buona cultura e notevole attitudine alle ricerche scientifiche, in modo da lasciar sperare da lui più importanti lavori in avvenire. Lo dichiara a maggioranza eleggibile con 30|50 trenta cinquantesimi.

11. Dott. Pernice Biagio. Dall'esame dei titoli presentati la Commissione notò in lui molta attività ed anche una certa attitudine alle ricerche scientifiche; ma dovette con dispiacere osservare che i lavori recenti si dimostrano inferiori a quelli meno prossimi e giudica perciò il candidato a maggioranza ineleggibile.

12. Dott. Guarnieri Giuseppe. I lavori di questo candidato riguardano specialmente argomenti di istologia patologica e di batteriologia, e riuscirono tanto fruttuosi da arricchire la scienza non solo di parecchie importanti contribuzioni, ma benanco di taluni fatti nuovi ed interessantissimi. Considerando oltre a ciò il suo patrimonio scientifico, la perizia delle indagini, la sobrietà dei giudizi, la Commissione lo crede meritevole di distinta considerazione e lo dichiara all'unanimità eleggibile con 44|50 (quarantaquattro cinquantesimi).

Riassumendo, la Commissione ha dichiarato ineleggibili i dottori:
Tornatora
Malerba
Pernice.

Gli eleggibili risultarono classificati nel modo seguente:
Dott. Guarnieri Giuseppe con 44|50.
» Vincenzi Livio con 42|50.
» Lustig Alessandro } ex aequo 41|50.
» Banti Guido }
» Martinotti Giovanni } ex aequo 40|50.
» Di Vestea Alfonso }
Prof. Pisenti Gaetano con 39|50.
Dott. Boccardi Giuseppe con 31|50.
» Morpurgo Benedetto con 30|50.

In base a questi risultati la Commissione propone che il dott. Guarnieri Giuseppe venga nominato professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Pisa.

Roma 22 Ottobre 1888.

La Commissione:
G. Bizzozzero
C. Golgi
E. Marchiafava
L. Griffini
G. Weiss *Segr. relatore.*

Per copia conforme
Pel Segretario del Consiglio Superiore
A. Casaglia.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una università del Regno;

3° Non essere stato condannato o non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1865, n. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;
b) diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) codice civile e di procedura civile;
d) codice penale e di procedura penale;
e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti di appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 aprile 1889, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15 e 17.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta, nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 15 gennaio 1889.

3

Per il Ministro: F. Cocco-Ortu.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1. Febbraio 1889.

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera con cui il presidente della Camera dei deputati informa il Senato della costituzione del seggio definitivo di presidenza dell'altro ramo del Parlamento.

Relazione della Commissione
per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

CELESIA, relatore, dà lettura della relazione della Commissione sui titoli dei nuovi senatori Ascoli prof. Graziadio, Fabretti prof. Ariodante, Schiapparelli professore Giovanni, Di Roccaforte Cottù march. Lorenzo e Pasolini conte Pier Desiderio.

La relazione conchiude proponendo la convalidazione della nomina dei predetti signori senatori.

PRESIDENTE pone singolarmente ai voti la convalidazione delle accennate nomine che sono tutte approvate.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Verga C. e Celesia, presta giuramento il senatore Gigliucci.

Votazione per la nomina
della Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per tale votazione, premettendovi il sorteggio di sei scrutatori che dovranno constatarne il risultato, con preghiera agli scrutatori medesimi di procedere seduta stante al loro ufficio, affinchè si possa, se ne sarà il caso, addivenire oggi stesso alla votazione di ballottaggio.

CORSI L., segretario, fa l'appello.

(Le urne rimangono aperte).

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Sull'esercizio delle funzioni conferite al Presidente del Senato dall'art. 369 del Codice civile;
2. Ordinamento della giustizia amministrativa;
3. Sullo stato degli impiegati civili.

Prega che, per quanto concerne il progetto relativo all'ordinamento della giustizia amministrativa, esso venga rinviato alla Commissione che già esaminò il progetto sul Consiglio di Stato.

Questa domanda del presidente del Consiglio è dal Senato accolta.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona

PRESIDENTE invita il senatore Tabarrini a dar lettura del progetto di indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

TABARRINI legge:

Sire,

Con lieti auspici, a malgrado delle incertezze che tengono gli animi in sospeso sull'avvenire, si apriva da V. M. la nuova sessione legislativa. La vostra parola reale ci affidava che la pace sarebbe mantenuta; pace onorata e sicura, perchè fondata sul rispetto ai diritti, e sulla forza associata di nazioni potenti per tutelarli. La pace è sempre grande beneficio ai popoli e condizione essenziale di tutti i progressi civili. E come pegno di pace noi salutammo con compiacenza il giovane imperatore di Germania, alleato ed ospite vostro in questa Roma, che vide già gl'imperatori di Alemagna venir qui a raccogliere, tra i rottami delle tradizioni latine, la corona di Carlo Magno. Il paragone di queste due epoche storiche misura l'abisso che intercede fra i tempi presenti ed un passato irrevocabile.

Che alla pace pubblica risponda la concordia domestica, fecero bella testimonianza le accoglienze riverenti ed affettuose che la M. V. ebbe dalle popolazioni romagnole nella visita fatta a quelle generose provincie. Ormai l'Italia, assicurata nella sua costituzione nazionale e nelle sue libertà, non forma più che una sola famiglia con un Capo augusto e venerato.

Noi possiamo dunque con animo tranquillo attendere all'opera legislativa a cui c'invita la M V.; e, come nella sessione passata, della quale Vi piacque lodare l'operosità, il Senato mostrò spiriti pronti ed alacrità non ordinaria, così confidiamo che non gli farà difetto il buon volere nella presente.

Le leggi che V. M. ci annunzia come argomento proposto ai nostri studi, non sono meno importanti di quelle che già ottennero i nostri voti

La riforma carceraria è necessario e desiderato compimento del Codice penale che ora è legge dello Stato; non tanto per avere una più razionale graduazione ed uguaglianza di pene, quanto per provvedere che i delinquenti non escano dal carcere peggiori di prima, ed il concetto cristiano dell'emenda abbia finalmente una pratica applicazione.

La giustizia è la più efficace tutela della libertà; e salutari potranno riuscire le riforme dell'ordinamento giudiziario, che meglio assicurino la dignità e l'indipendenza dei magistrati e quelle delle competenze amministrative intese a sottrarre all'arbitrio la parte dell'amministrazione civile che statuisce sugli interessi non meno rispettabili dei diritti dei cittadini.

Più ardua sarà la riforma delle Opere Pie, di questo tesoro di carità che ci lasciarono i nostri maggiori e che si accresce ogni giorno a sollievo delle sofferenze umane. Sarà nostro studio di rendere più severa e meno dispendiosa la gestione di questo patrimonio dei poveri, e di regolarne l'erogazione secondo le presenti necessità sociali, deviando il meno possibile dalle benefiche disposizioni dei fondatori.

Studieremo con ogni cura i provvedimenti militari che ci saranno proposti a fine di compire ed afforzare l'ordinamento delle armi nazionali di terra e di mare.

Al pari di V. M. noi vogliamo la patria forte ed armata e pronta ad ogni evento; perchè poco conta il buon diritto senza la forza per farlo valere; e perchè nell'esercito e nell'armata il Senato ha sempre riconosciuto la grande scuola di patriottismo disciplinato della nazione.

Con ogni diligenza esaminerà il Senato le leggi di finanza, lieto di avere udito dalla M. V. la savia intenzione di ridurre le spese, e di fare sosta a nuovi impegni. Il bilancio deve essere pareggiato, ma le sue necessità vogliono essere misurate colla potenza della privata economia.

Sire,

Sono da poco compiuti trent'anni dacchè il Vostro Glorioso Genitore, commosso al grido di dolore dei popoli oppressi, diede il segno di quella nazionale riscossa che ci condusse a rivendicare l'indipendenza, ed a costituire l'unità della patria.

Se ripensiamo al tempo trascorso e alla grandezza del fine conseguito, il quale anche per i più audaci era piuttosto un desiderio che una speranza, un senso di viva riconoscenza si desta negli animi nostri verso i magnanimi che ci guidarono nella fortunata impresa. (Bene).

Opera di Re e di popolo, a Vittorio Emanuele la gloria immortale di aver suscitato una nazione da genti divise e discordi, e di averla costituita colle armi; a Voi, o Sire, il merito non minore di averla ordinata con leggi di libertà, educandola coll'esempio alle virtù civili e cementandone l'unità coll'affetto che smorza le divergenze, colla lealtà che impone la fiducia e il rispetto. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti il progetto d'indirizzo testè letto.

Approvasi ad unanimità.

Sorteggio della Commissione che, assieme all'Ufficio di Presidenza recherà a S. M. l'indirizzo.

PRESIDENTE, dopo dichiarata chiusa la votazione della Commissione permanente di finanza, sorteggia i membri della Commissione che, in unione all'Ufficio di Presidenza si recherà a presentare a S. M. il Re l'indirizzo.

La Commissione risulta composta dei senatori: Sormani-Moretti, Guicciardini, Malusardi, Giuli, Vallauri, Griffini, Caccia, Gravina e Durando.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina dei quindici membri della Commissione permanente di finanza.

I votanti furono 73.

Ottennero la maggioranza e furono nominati i senatori:

Finali	con voti 66
Cambray-Digny	» 63
Lampertico	» 63
Martinelli	» 62
Verga Carlo	» 61
Mezzacapo	» 61
Majorana-Calatabiano	» 61
Artom	» 59
Brioschi	» 52
Valsecchi	» 52
Ferraris	» 42
Duchoquè	» 40
Vitelleschi	» 39
Sonnino	» 39

Ebbero poi maggiori voti i senatori:

Di Saint Bon	35
Alvisi	31

Fra questi due senatori avrà luogo domani il ballottaggio per la nomina del quindicesimo ed ultimo membro della Commissione di finanza.

Data lettura dell'ordine del giorno per domani, il presidente scioglie la seduta a ore 5. 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni a scrutinio segreto per la nomina delle commissioni permanenti.

Commissione per le petizioni.

Chinaglia 192, Trompeo 191, Fornaciari 188, Ercole 185, Borgatta 183, Papa 178, Luciani 176, Curcio 171, Florenzano 164, Luporini 163, D'Ayala 160, Toaldi 159, Cerulli 158, Meardi 157, Di Marzo 156, Placido 149, Di Breganze 140, Raffaele 135, Mel 52, Maffi 17.

I primi sedici sono eletti: si procederà al ballottaggio fra gli onorevoli Di Breganze, Raffaele, Mel e Maffi.

Commissione pei decreti registrati con riserva.

Rimasero eletti gli onorevoli: Dini con voti 188, Del Giudice 187, Chiapusso 185, Rinaldi Antonio 183, Franchetti 177, Parpaglia 176, Ferraris 170, Fili-Astolfone 168, Costantini 158.

Commissione generale del bilancio.

Rimasero eletti gli onorevoli: Branca con voti 227, Giolitti 225, Baccarini 209, Merzario 203, Seismit-Doda 202, Romanin-Jacur 196, Luzzatti 192, Lacava 191, Guicciardini 189, Lucca 187, Taverna 185, Genala 183, Ferrari Luigi 179, Chimirri 176, Giusso 176, Maldini 173, Gagliardo 170, Arcoleo 169, Vacchelli 166, De Zerbi 164, Buttini 162, Cadolini 160, Cuccia 158, Marselli 157, Bonacci 151, Pelloux 153, Pais 150.

Si dovrà procedere al ballottaggio fra gli onorevoli Vigna con voti 148, De Renzis 141, Roux 141, Colombo 139, Lovito 135, Ferraris 135, Plebano 132, Della Rocca 131, Canzi 131, Gallo 130, La Porta 128, Frola 128, Prinetti 119, D'Arco 112, Ferracciù 107, Franchetti 106, Ellena 82, Lanzara 81.

Ebbero poi voti gli onorevoli: Marcora 74, Salandra 74, Berti 73, Zanolini 71, Favale 70, Cagnola 64, Bertollo 64, Vigoni 63, Ferri 63, Vastarini-Cresi 62, Aventi 61, Di Rudinì 54, Villani 49, Del Balzo 49, Carmine 37, Tenani 16, Fili-Astolfone 15, Florenzano 13, Cambray-Digny 13, Indelli 12, Valle 12, Maurogònato 11, Mattei 10, Tondi 10.

PRESIDENTE annunzia che si procederà alla votazione per la nomina delle Commissioni seguenti:

per l'esame dei disegni di legge, che autorizzano comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte ai tributi diretti;

di vigilanza sulla Biblioteca della Camera;

di tre commissari per la sorveglianza sulla Amministrazione del Debito pubblico;

di tre commissari per la sorveglianza sulla Amministrazione del Fondo per il culto.

NICOTERA chiede che si proceda oggi anche alle votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE risponde che le schede per queste non sono ancora pronte: ma che, ove la Camera non decida altrimenti, si faranno più tardi le votazioni accennate dall'onorevole Nicotera, e anche quella per la nomina della Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti. Intanto si proceda alla chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alle votazioni:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Andolfato — Araldi — Arbib — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baccelli Guido — Baldini — Balenzano — Balestra — Baroni — Bastogi — Bertana — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Bottini Enrico — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Carcani Fabio — Carcano Paolo — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coffari — Colombo — Compagna — Compans — Conti — Cordopatri — Correale — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Ayla-Valva — De Bassecourt — De Bernardis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Renzis Francesco — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Pisa — Di San Donato — Dobelli.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabris — Fabrizi — Fagiuoli — Faina — Faldella — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Flaùti — Forcella — Fornaciari — Fortunato — Franceschini — Francica — Franchetti — Franzi — Frola.

Galli — Gallo — Gallotti — Gangitano — Garavetti — Gattelli — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Levi — Lorenzini — Loreta — Lucca — Luchini Odoardo — Lugli — Lunghini — Luporini.

Maffi — Maldini — Maluta — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martini Gio. Batta — Mattei — Maurogònato — Mazza — Mazziotti — Mel — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Moneta — Mordini — Morelli — Morini — Mussi.

Nanni — Narducci — Nicolosi.

Oddone — Odescalchi — Oliverio.

Pais-Serra — Panattoni — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Pavesi — Pellegrini — Pelloux — Penserini — Perroni Paladini — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pierotti — Pignatelli — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Righi — Rinaldi Pietro — Riola — Romanin-Jacur — Roncalli.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sannia — Sanvitale — Scar-

selli — Sciacca della Scala — Seismit Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solimbergo — — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Tajani — Taverna — Tenani — Testa — Teti — Tondi — Torraca — Tortarolo — Toscanelli — Tubi.

Vacchelli — Valle — Vendramini — Vigoni — Villa — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zucconi.

Sono in congedo:

Cerulli — Cittadella.

Di Broglio.

Massabò.

Pelagatti.

Rizzardi.

Sono ammalati:

Cairoli.

Menotti — Monzani — Mosca.

Palitti — Pianciani.

Spaventa.

Trompeo.

Sono in missione:

Di Sant'Onofrio.

Morana.

Palizzolo.

Tommasi-Crudeli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Si fa il sorteggio degli onorevoli deputati che devono servire da scrutatori.

Sono sorteggiati per procedere allo spoglio delle schede della Commissione per l'esame dei disegni di legge, che autorizzano comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte dirette, gli onorevoli: Solimbergo, Mocenni, Chiala, Billi, Genala, Maffi, Coffari, Capoduro, Caetani.

Per la Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera gli onorevoli: Fabris, Frola, Amadei, Francica, De Rolland, Mariotti Filippo, Bertolotti.

Per la nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico, gli onorevoli: Chiaradia, Carcani Fabio, D'Adda, Garavetti, Vigoni, Randaccio, Riola.

Per la nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione del Fondo del culto, gli onorevoli: Giampietro, Di Groppello, Marchiori, Lazzaro, Bonardi, Vastarini-Cresi, Quartieri.

PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione per i ballottaggi e per la nomina dei tre commissari di sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Alario — Amadei — Andolfato — Armirotti — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baldini — Balenzano — Balestra — Bastogi — Bertana — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti Bellini — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Carcano Paolo — Carmine — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cocco Ortu — Coffari — Colaianni — Colombo — Colonna Sciarra — Compagna — Compans — Conti — Cordopatri — Correale — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Bernardis — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Renzis Francesco — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Pisa — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabris — Fabrizj — Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Flaùti — Florenzano — Forcella — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Francica — Franchetti — Franzi — Frola.

Galli — Gallo — Gallotti — Gangitano — Garavetti — Garelli — Gattelli — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Ernesto — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grossi — Guglielmi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Loreta — Lucca — Luchini Odordo — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Maluta — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Mattei — Maurogònato — Mazza — Mazziotti — Mei — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Moneta — Mordini — Moretti — Morini — Morra — Mussi.

Nanni — Narducci — Nasi — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone — Odescalchi — Oliverio.

Pais-Serra — Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncelli — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Pavesi — Pavoncelli — Pellegrini — Pelloux — Penserini — Perroni Paladini — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pierotti — Pignatelli — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Righi — Rinaldi Pietro — Riola — Romanin Jacur — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sannia — Sanvitale — Saporito — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Tajani — Taverna — Tenani — Testa — Teti — Tittoni — Tondi — Torraca — Tortarolo — Toscanelli — Tubi.

Vacchelli — Valle — Vastarini Cresi — Vayra — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zucconi.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni e ne comunicherà domani i risultati.

Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per la nomina dei commissarii per la Cassa dei depositi e prestiti.

La Commissione degli scrutatori riesce così composta: Righi, Florena, Cefaly, Rinaldi Pietro, Tubi, Costantini, Levi.

Annunzia che l'onorevole Bonghi ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa che sarà trasmesso agli Uffici; parimenti disegni di legge di iniziativa parlamentare hanno presentati uno l'onorevole Dobelli e l'altro gli onorevoli Vendramini, Toaldi e Di Breganze; saranno trasmessi agli Uffici, ai quali pure si trasmetterà, perchè ne autorizzino la lettura, una mozione dell'onorevole Bonghi.

Comunicansi domande di interrogazione e di interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione, degli onorevoli Calvi, Capoduro, e Bobbio:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro delle finanze onde conoscere:

1° se furono date le istruzioni di cui nell'art. 16 del regolamento 6 agosto 1888, numero 5755, ed in caso negativo i motivi per cui non si diedero, e l'epoca in cui si daranno.

2. Quali sieno gl'intendimenti del Governo intorno all'applicazione dell'art. 47 della legge 1° marzo 1886 per le provincie già costituenti gli Stati di terra ferma del cessato regno di Sardegna, di fronte al pagamento fatto da esse a partire dal 1819 al 1863 dei centesimi supplementari di cui nel titolo VII art. 1° dell'Editto 14 dicembre 1818. »

Dichiara che il ministro delle finanze è pronto a rispondere a questa interrogazione domani in principio di seduta.

CALVI consente.

PRESIDENTE comunica l'interpellanza seguente presentata dagli onorevoli Mussi e Maffi.

« I sottoscritti deputati desiderano di volgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici la seguente interpellanza: intorno al fatto del sequestro e dell'apertura di molte migliaia di lettere che si affermano eseguiti presso l'ufficio postale di Milano con evidente violazione del segreto postale e grave danno delle parti interessate ».

Sul medesimo argomento l'onorevole Campi ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al fatto del fermo e dell'apertura di una quantità di lettere presso l'Ufficio postale di Milano ».

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà queste interpellanze al suo collega dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 5,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 31. — I funerali dell'arciduca Rodolfo avranno luogo martedì alle ore 4 pomeridiane.

L'Imperatore desidera che siano semplici.

Il corteo si recherà dal Palazzo, per la via più breve, alla Chiesa dei Cappuccini, dove la salma sarà sepolta.

Domenica notte, la salma verrà trasportata nella chiesa del Palazzo imperiale. Lunedì mattina, si ammetterà il pubblico a visitarla.

Le grandi vie della città sono parate a lutto.

L'imbalsamazione della salma è stata fatta nel pomeriggio.

VIENNA, 1. — L'udienza data iersera dall'Imperatore a Tisza, presidente del Consiglio ungherese, fu commoventissima. S. M. strinse, senza parlare, la mano a Tisza che, vinto dal dolore, potè appena esprimere le sue condoglianze.

L'Imperatore declinò il consiglio di Tisza di ritirarsi per qualche tempo nella solitudine, soggiungendo di voler restare presso suo figlio.

Si assicura che l'arciduca Rodolfo abbia incaricato, due anni or sono e anche in questi ultimi tempi, il capo di sezione Szoegyeni di mettere in ordine i suoi scritti in caso che egli venisse a morire.

Il pittore Angeli eseguì il ritratto dell'arciduca defunto.

VIENNA, 1. — Camera dei Deputati. — Il Presidente pronunzia un commovente discorso per la morte dell'arciduca Rodolfo, ed, esprimendo le condoglianze della Camera, dice che la forza su cui riposa l'Impero è il sentimento dell'unione inseparabile della Casa Imperiale coi popoli della Monarchia. Il colpo del destino è un nuovo sprone per mettere tutte le forze a disposizione dell'Imperatore e dell'Impero. (Entusiastica approvazione).

Camera dei Signori. — Il Presidente, dopo aver fatto una affettuosa commemorazione dell'arciduca Rodolfo, chiede alla Camera l'autorizzazione di presentare, in suo nome, all'Imperatore, all'Imperatrice ed all'arciduchessa Stefania l'espressione dei sensi del più profondo cordoglio e della più viva condoglianza.

VIENNA, 1. — La *Wiener Abendpost* supplemento serale della *Wiener Zeitung*, pubblica: L'imperatore ha ricevuto vive condoglianze da ogni parte, dal papa Leone XIII, dal re d'Italia, dall'imperatore Guglielmo, dalla regina d'Inghilterra, dall'imperatore di Russia, dalla regina di Spagna, dai re del Belgio, di Sassonia, di Serbia, di Rumania e di Grecia, dal principe reggente di Baviera, da tutte le altre Corti, dai presidenti delle Repubbliche francese, degli Stati-Uniti e Svizzera.

I ministri principe di Bismarck, Crispi, lord Salisbury, De Giers, Karp e Cristich diressero dispacci al conte Kalnoky esprimendo le condoglianze.

Molti fra i più alti personaggi legati al defunto espressero il desiderio di partecipare personalmente ai funerali; fra essi vi sono l'Imperatore Guglielmo II, i re di Serbia e di Rumania, il principe di Galles ed il principe ereditario di Grecia. Tutte le Corti fecero domanda di partecipare ai funerali. L'imperatore sebbene tragga conforto da questa partecipazione viva e generale al suo lutto, decise che i funerali si compiano nel più stretto circolo di famiglia. Quindi soltanto il re e la regina del Belgio sono attesi a Vienna.

I funerali sono fissati alle 4 pom. di martedì. Il lutto di Corte è stabilito a tre mesi.

VIENNA, 1. — Per ordine espresso dell'Imperatore, il Governo austro-ungarico ha fatto conoscere a tutte le Corti d'Europa che i funerali del Principe ereditario Rodolfo saranno privati e che vi assisteranno soltanto i membri della Famiglia imperiale.

In seguito a questa comunicazione, nè l'Imperatore di Germania, nè il Re d'Italia, nè la Regina d'Inghilterra manderanno rappresentanti a Vienna.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha da Suakim: La nave italiana *Cariddi* proveniente dal Sud reca particolari sui movimenti della missione Atschinoff. Sembra che appena l'*Anfitrite* ebbe lasciato Suakim la missione sdegnò di simulare più lungamente il suo vero carattere. I monaci ed i contadini comparvero sul ponte della nave in uniforme militare ed Atschinoff ordinò al capitano dell'*Anfitrite* di tirare sul *Barbarigo* nel caso che questo si avvicinasse troppo. Atchinoff dichiarò di agire in conformità alle istruzioni del suo Governo. Passando dinanzi ad Obock, l'*Anfitrite* scambiò segnali colla terra e continuò la strada su Tadjura, ove i passeggeri sbarcarono con sessanta tonnellate di materiale da guerra e quattro cannoni. Tutti i cosacchi erano organizzati militarmente.

« La cannoniera francese *Metèore* assistette allo sbarco.

La spedizione fu ricevuta dal Sultano di Tadjura, che è sotto la protezione della Francia. Atschinoff andrà in Abissinia passando per l'Aussa, il cui Sultano è alleato dell'Italia ed a cui Atschinoff assicurò che non veniva per combattere gli Italiani. Astchinoff annunziò pure che un altro corpo di trecento cosacchi arriverà fra una quindicina di giorni.

CAIRO, 31 — La Spagna ha ritirato la sua adesione alla proroga della Convenzione riguardante i tribunali misti in Egitto.

BERLINO, 31 — Il *Reichsanzenger* annunzia che il dott. Scelling fu nominato ministro della giustizia.

WASHINGTON, 31 — Il Senato respinse con voto definitivo la proposta di elevare le legazioni di Pietroburgo, Parigi, Berlino e Londra al rango di ambasciate.

PISA, 1 — Ebbero luogo oggi i funerali del senatore professore Meneghini e riuscirono solenni.

V'intervennero le rappresentanze del Senato, della Camera, del Municipio, della Provincia, dell'Università, di molti Istituti scientifici italiani ed esteri e le associazioni cittadine.

Gli studenti hanno portato il feretro.

Parlarono l'on. Dini, d'Achiardi, i sindaci di Pisa e di Padova e Casaretti.

Una folla immensa si trovava nelle vie percorse dal corteo funebre.

PARIGI, 1 — La *Liberté* menziona la voce di un prossimo rimpasto ministeriale. Questa voce non sembra inverosimile.

PARIGI, 1 — La maggioranza ottenuta iersera dal Governo è composta esclusivamente di repubblicani. La minoranza comprende 169 deputati di destra, 14 bulangisti e 53 deputati repubblicani.

I giornali radicali si felicitano che la crisi ministeriale sia evitata, ma credono che la questione ministeriale soltanto abbia ricevuto una soluzione. I giornali opportunisti dicono che il Ministero guadagna alcuni giorni di quiete. I giornali conservatori e bulangisti considerano il Governo e la maggioranza come perdute.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 45 50 55	96 50	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	96 20 (1)	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	464 75	464 75	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	610 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	653 1	653	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	755 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	372 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	512 (1)	512	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	505 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	877 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1400 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1785 »
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	850 1	850	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	81 (1)	81	»
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	260 265 (1)	262 50	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	200 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	2[illegible]0 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 1|2	Francia	90 g.	»	»	99 »
	Parigi	Chèques	»	»	100 35
3	Londra	90 g.	»	»	25 15
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96,60 96,67 1|2 fine corr.
Az. Banca Romana 1130, 1137 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 515, 516, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 314 315,50 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 856, 854, 853, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 268, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 31 gennaio 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 96 208
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 038
Id.	3 0|0 nominale	» 62 425
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 132

V. TROCCHI, Presidente.

(1) Prezzo di liquad. coattiva.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.